

16 luglio 2015

Artigiani, chiesto il processo per 5 sui «progetti-truffa»

La procura: dirigenti e imprenditori da rinviare a giudizio
Udienza a settembre, sotto la lente i finanziamenti regionali

di Maria Fiore
PAVIA

Sono accusati di avere simulato l'acquisto di beni e servizi per gonfiare le fatture e ottenere così i fondi di regione Lombardia. Ma la verità sul caso dei progetti di Confartigianato, l'associazione degli artigiani della provincia di Pavia, deve ancora arrivare: la posizione degli imputati sarà vagliata nell'udienza preliminare fissata per il 28 settembre davanti ai giudici del tribunale di Lodi. A rischiare il processo sono cinque imputati.

Il magistrato della procura di Lodi ha chiesto il rinvio a giudizio per [redacted] fino a un paio di anni fa direttore di Confartigianato Pavia, per l'ex vicedirettore della stessa associazione [redacted] (che è difeso dall'avvocato Marco Casali), il segretario generale degli Artigiani di



L'ex direttore [redacted]

Lodi, [redacted] e i due imprenditori [redacted] rappresentante di una società con sede in via Pollak a Pavia, e [redacted], responsabile della ditta "Custodia Srl" di Bergamo. Sono tutti accusati di truffa. Un'accusa, ora, tutta da provare. Il giudice, a settembre,

dovrà decidere se rinviare a giudizio gli imputati, come chiede la procura, oppure proscioglierli.

I fatti al centro del procedimento (partito da un esposto dell'ex presidente di Confartigianato Pavia, [redacted] risalgono al periodo compreso tra il 2010 e il 2011, quando regione Lombardia insieme a Unioncamere, decide di finanziare alcuni progetti destinati a incrementare la competitività delle imprese artigiane del Pavese e del Lodigiano. Per questi progetti, sostiene l'accusa, i funzionari degli enti avrebbero, con la complicità degli imprenditori, simulato l'acquisto di beni e servizi per gonfiare le fatture e ottenere i finanziamenti della Regione. In tutto, la procura contesta un importo di 230mila euro. Nel mirino degli inquirenti era finito, in particolare, il progetto "One to plus", da cir-



La sede di Confartigianato Pavia in viale Cesare Battisti

ca 95mila euro (denaro che la Regione ha chiesto all'associazione di Pavia di restituire), e altri due progetti, proposti dall'associazione di Lodi, ente capofila: "Safety", da 82.500 euro, e Sos edilizia, da 51.969 euro. Nel procedimento è stata tirata in ballo anche la stessa Confartigianato Pa-

via per la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche. In altre parole, anche l'associazione potrebbe essere chiamata a rispondere dei finanziamenti finiti sotto la lente della magistratura. L'attuale presidente dell'associazione [redacted] aveva già precisato, durante

le indagini, che l'inchiesta non avrebbe toccato denaro destinato alle imprese e agli associati. Per questo gli attuali vertici dell'associazione proveranno a scongiurare la restituzione delle somme percepite per i progetti.